

uffici di liquidazione delle pendenze di guerra; perchè l'autorità militare non prese disposizioni quando venne chiesto l'allontanamento del tenente che dirigeva tale ufficio stralcio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

LANZA DI TRABIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. L'onorevole Garibotti interroga per conoscere i fatti avvenuti nell'ufficio stralci del Genio militare di Brescia. Quell'ufficio era incaricato della liquidazione della soppressa direzione del Genio militare della Intendenza della quarta armata e si trovava quindi in una condizione alquanto peculiare, perchè, forse per dichiarata mancata competenza da parte di vari organi militari superiori, si veniva a trovare in una posizione, direi, autonoma e forse più autonoma di quel che avvenne per la direzione del Genio della prima Armata, che aveva sede, se non erro, a Verona.

Quando, insieme colla quarta Armata, si sciolse anche l'Intendenza dell'armata stessa, il Comando supremo che esisteva ancora a quell'epoca, ordinò che la direzione del genio militare dipendente, si trasformasse in ufficio di stralcio con sede a Udine, dove allora si trovava la Intendenza dell'ottava armata. Detta sede poi fu trasferita in un secondo tempo a Brescia.

Come ho spiegato, l'ufficio aveva carattere di una certa, e forse, ripeto, troppo estesa autonomia. Ne facevano parte in principio cinque ufficiali, un capitano e quattro subalterni. Col congedamento di alcuni di questi ufficiali e col rientrare di alcuni di essi ai loro rispettivi corpi, l'ufficio rimase alle dipendenze di un tenente di complemento, a nome Galizzi.

Effettivamente l'incarico, non esito a riconoscerlo, era troppo oneroso, troppo vasto per un giovane tenente di complemento.

Si verificarono, in seguito, in quest'ufficio alcuni fatti dispiacevoli, che io non credo qui di dovere estesamente raccontare, ma di cui l'onorevole interrogante credo sia a perfetta conoscenza.

La cassa forte, di cui si parla nella interrogazione, era bensì in una casa privata, ma bisogna tener conto che tutto l'ufficio era in una casa privata in via Gaspare da Salò, e che questa cassa forte, quindi, si trovava nello stesso locale, in cui

era l'ufficio. Io debbo osservare, però, che, quando si trattava di somme molto rilevanti, esse venivano depositate presso la Sotto-direzione del Genio di Brescia, colla quale quest'ufficio, pur nella sua autonomia, ebbe qualche rapporto, invero troppo saltuario e non abbastanza stabile.

In conseguenza dei fatti avvenuti: incendio del locale, che fu domato per il pronto intervento del proprietario della casa stessa, mancanza di alcuni *chèques* che poi furono recuperati, lunghe e dolorose vicende, il tenente Gallizzi fu posto agli arresti di rigore in caserma. Essendo egli poi, per un tentativo di evasione dalla caserma, caduto da una finestra alta, fratturandosi un malleolo, si trova al presente ricoverato nell'ospedale militare di Brescia.

Su tali fatti e su tutto l'andamento contabile e amministrativo dell'ufficio stesso è stata, pertanto, ordinata una rigorosa inchiesta, che sotto la vigilanza del Corpo d'armata di Milano, è affidata all'ispettore contabile del Corpo d'armata stesso. Debbo poi aggiungere che le somme, che in queste circostanze vennero per un momento a essere perdute, furono completamente recuperate, di modo che in definitiva ammanchi non vi sono stati.

PRESIDENTE. L'onorevole Garibotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GARIBOTTI. Il testo della interrogazione che ho presentato al ministro della guerra era steso in modo da richiedere ben maggiori chiarimenti. Il fatto è di una gravità eccezionale, perchè, quantunque il sottosegretario di Stato alla guerra abbia dichiarato che sembra si siano recuperate completamente le somme asportate, io invece avrei notizie, che non collimano completamente con tale dichiarazione.

Ma sul ricupero delle somme non insisto, perchè è aperta una inchiesta, e forse dovrà intervenire l'autorità giudiziaria. È da rilevare e deplorare come sia stato affidato ad un sottotenente di complemento un ufficio importante quale l'ufficio stralcio dell'Amministrazione del genio militare della 4^a armata, che aveva incombenze delicatissime e un movimento di affari di parecchie dozzine di milioni; ufficio avente per oggetto la liquidazione e il realizzo di grande quantità del materiale